

PALAZZO  
FERRERO  
*miscela culturali*

# OPEN SPACE

8 luglio  
10 settembre 2023  
Biella

stilelibero  
ASSOCIAZIONE

Info e orari:

Palazzo Ferrero, corso del Piazzo 25 - Biella

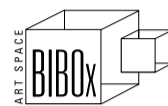
Orari sabato e domenica 10,00 | 19,00

ingresso intero 5 €, ridotto 3 €

info@palazzoferrero.it

palazzoferrero.it | 388 5647455

In partnership con



candy  
snake  
gallery



Le Boutiques Solidali

PAOLA SOSIO  
ONTEMPORARY ART  
MILANO

RC,  
RICCARDO COSTANTINI  
CONTEMPORARY

AREA

Con il sostegno di



## Finché si avranno passioni

a cura di Irene Finiguerra, Fabrizio Lava e Gigi Piana

*Finché si avranno passioni non si cesserà di scoprire il mondo.*  
Cesare Pavese

Partiamo da una frase di Cesare Pavese ne *Il mestiere di vivere*, da usare come una filigrana di riferimento per l'intera mostra: la passione è un motore che stimola sempre nuove scoperte e offre lo slancio per aprirsi alla conoscenza del mondo.

La mostra unisce artisti che sono seguiti e sostenuti da importanti gallerie d'arte contemporanea: i loro nomi sono il risultato di un lungo e certosino lavoro di scouting, di ricerca.

L'artista vive sempre un suo peculiare percorso formativo e di lavoro, che in generale implica da un lato solitudine nella fase di ideazione e creazione, e dall'altro condivisione e incontro con il gallerista che ne veicola il rapporto con il pubblico, attraverso mostre, progetti e fiere dedicate.

Ci fa piacere in questa occasione pensare che non siano solo gli artisti a essere in mostra, ma anche la passione dei loro galleristi e dei curatori a essere il propulsore per quanto avrete l'opportunità di vedere esposto.

Il nostro compito è stato quello di creare un flusso organico e dialogante che potesse attraverso un percorso coerente, far emergere questa volontà, una attenzione al segno che in ogni proposta curatoriale e artistica fornisce una tessera di un insieme, un percorso esteticamente organico, che nel suo complesso propone un discorso, un percorso unico.



## Laura Giardino

Gli spazi dipinti da Laura Giardino sono luoghi neutrali non necessariamente o immediatamente identificabili ma familiari, potenzialmente abitati, visti o attraversati da chiunque. Milano può essere chiaramente riconoscibile nelle sue architetture, suggerita in alcuni scorci o evocata da un particolare, come una pianta d'appartamento.



## Maura Banfo

Fotografa, scultrice, pittrice, vagabonda e ricercatrice, trova nella fotografia il media prioritario del suo percorso, la coerenza è un elemento fondamentale del suo messaggio, gioca su elementi riconoscibili, quasi quotidiani, naturali, appaganti a prima vista, entrando nel suo lavoro, emerge uno scarto, qualcosa di stridente, punta ad uno spaesamento addomesticato, nei suoi scatti c'è lo scarto tra il conoscere ed il riconoscere, come dice di lei Olga Gambari: "le sue opere sono diari che aprono a un dialogo empatico con la natura, luogo di appartenenza, così fragile ed esposto, così violento e furioso. Si è sempre in bilico con la natura, che è nemica e amica, ma ora, nell'antropocene, anche vittima."



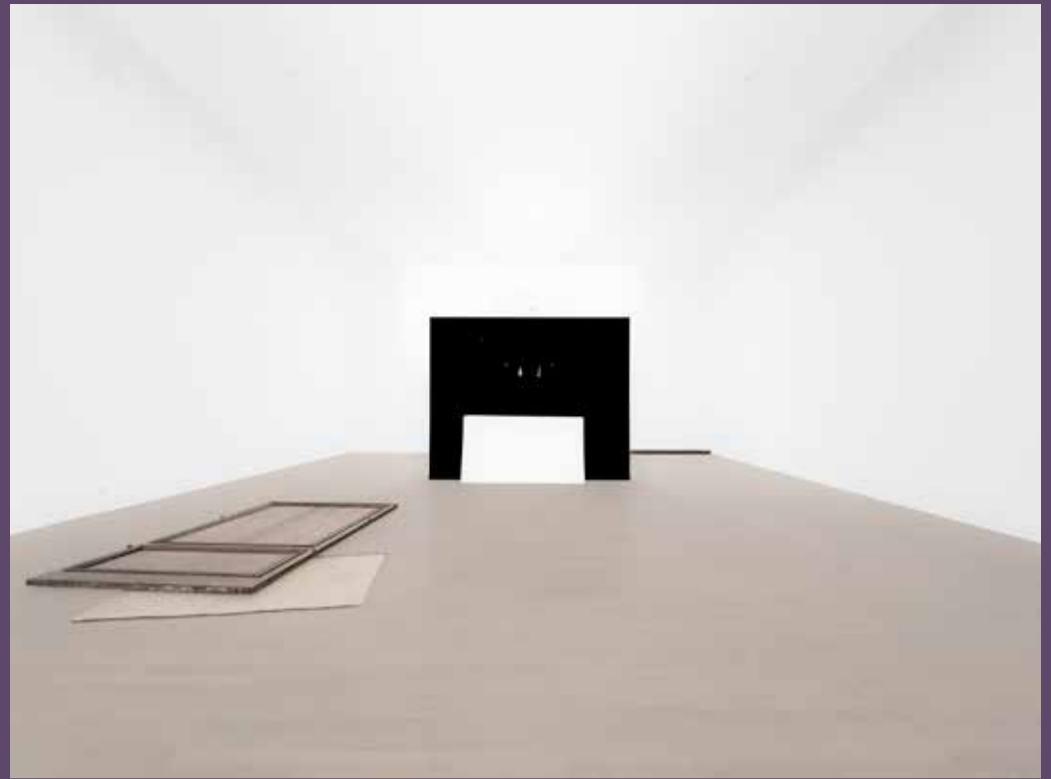
## Pierluigi Fresia

Pierluigi Fresia, l'assenza è un elemento che sorprende del suo lavoro, una perdita, non una perdita assoluta ma come direbbe l'antropologo F. La Cecla, un perdersi come necessità umana necessaria al ritrovarsi, un'esperienza che coinvolge le geografie, la rappresentazione porta a un non luogo, ad uno spaesamento, a qualcosa di parziale, una porzione che rimanda alla ricerca del non visto, che necessita di un appaesamento per citare il filosofo P. Furi, che vedrebbe in Pierluigi Fresia l'artista come figura necessaria per comprendere la vera "forma geografica" per descrivere i luoghi, nella loro essenza, tralasciando il concetto classico dei criteri del bello, Fresia, nell'omissione, nella citazione grafica, nel segno, indica, confonde, obbliga al viaggio, il mezzo è secondario, come lo è la tecnica, non per qualità, ma per proirtà, la fotografia non è il fine ma uno dei media di trasmissione di quel perdesi.



## Naomi Gilon

È una delle artiste più interessanti di una scena emergente internazionale sempre più aperta alla contaminazione tra arte visiva, moda e design. Incentrata sull'idea di trasformazione del corpo come strumento di costruzione dell'identità sociale e sull'utilizzo sperimentale della ceramica come materia insieme fragile e sensuale, la ricerca di Naomi Gilon è in costante dialogo con le forme della cultura popolare, da quelle tradizionali della mitologia classica alle espressioni più contemporanee delle sottoculture giovanili.



## Luca Gilli

Il lavoro artistico di Luca Gilli è ben rappresentato dalla famosa citazione di Marcel Proust: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi". La macchina fotografica è un prolungamento dei suoi occhi spalancati, da mente e fantasia, sul confine dell'invisibile. I suoi soggetti sono marginali e in divenire, spesso trovati negli interni in costruzione e nei cantieri edili di ogni tipo. In questi luoghi, per lo più vuoti, l'autore sembra fotografare il nulla e l'assenza; spazi e cose al di là della loro consuetudine, della loro funzione e della materia.



## Matteo Gatti

La ricerca di Matteo Gatti si sviluppa intorno al superamento della centralità dell'essere umano, con opere che sono il risultato di interventi di ibridazione di elementi naturali e culturali. L'immaginario scaturito sovverte i processi evolutivi biologici e psichici, generando nuove aree semantiche. Utilizzando diversi mezzi espressivi, dalla scultura e l'installazione al disegno, Matteo Gatti investiga il concetto di mostro, inteso come visione alternativa della realtà.

## MOSTRA OSPITE



## Chiara Negro

### Trionfi

Ispirato alle 22 iconiche immagini dei Tarocchi, è una serie di scatole di legno variamente decorate contenenti diversi oggetti mobili, a seconda del Trionfo interpretato. "Trionfi" vuole dare un'interpretazione personale dell'iconografia di queste carte misteriose portando le immagini al di fuori della loro solita forma bidimensionale: così nasce l'idea in tre dimensioni, in cui la possibilità dello spostamento degli oggetti all'interno delle scatole ricorda la casualità dei mazzi di carte.